

FORESTA	MONTE GENEROSO				
La Foresta Demaniale del Monte Generoso, di circa 233 ha di estensione, si sviluppa in comune di Alta valle Intelvi, fra la quota di 985 e di 1609 m.s.l.m., interessando le testate della valle di Gotta e della valle dell’Inferno, nonché, per una minima estensione, la parte prossima alle sorgenti della valle Breggia (bacino dell'Adda), al barco dei Montoni. L’area ricade quindi quasi interamente nel bacino idrografico del Ticino. Il territorio ha esposizione prevalentemente settentrionale, ed i valori più’ frequenti di pendenza variano fra il 47 ed i 70%. Il versante sulla destra idrografica della Valle di Gotta è solcato da numerosi valloncelli.	Il confine a sud-ovest coincide con il confine di Stato ed ha un riscontro fisiografico (linea di cresta), e ad ovest, ove continua ad appoggiarsi al confine. A nord il confine rimane circa 100 m a valle lungo la strada di accesso alla valle dell'inferno. Lungo il lato Nord ovest una linea retta che collega le due aree sopracitate. a Est il confine segue il crinale della valle dell'inferno collegando la strada di accesso fino alla cima boll (Barco dei montoni) e che prosegue fino all'incrocio del sentiero con la strada di aceso nelle vicinanze dell'alpe Boll. la proprieta rimane sopra strada per circa 150m e poi continua a valle della strada fino al torrente Breggia. A sud est il confine risale fino all"incrocio con il sentiero che porta all'Alpe Pesciò, da cui si prosegue sulla linea di confine tra i comuni Alta valle Intelvi e Centro valle Intelvi.	L’area è accessibile nella parte bassa tramite una strada comunale, molto accidentata, che* sale da Pellio verso la valle dell’Inferno, e tramite una strada silvo-pastorale che parte dalla carrozzabile san Fedele-Bocca d’Orimento, giunge al Barco dei Montoni e prosegue fino all'Alpe Gotta.	ZPS IT2020302 Monte Generoso	Comunità Montana Lario Intelvese	La proprietà storicamente era del Comune di Pellio Intelvi, e l'Alpe di Gotta costituiva l'alpeggio comunale; nel 1980 l'intera superficie è stata acquisita da Regione Lombardia, e affidata in gestione all'Azienda Regionale Foreste (ARF, poi ERSAF dal 2002). La porzione superiore, a monte dell'alpe Gotta, venne rimboschita con conifere già dopo il primo dopoguerra, tanto che ora tale area costituisce una delle porzioni boscate più mature dell'intero demanio forestale lombardo. La superficie attorno all'Alpe Gotta è stata perservata e costiotuisce ora un piccolo alpeggio, importante sioprattutto dal punto di vista paesaggistico ed ambientale.

